

informa

L'INFORMAZIONE DIVENTA BENESSERE

euro zero luglio agosto 2011

numero **18**



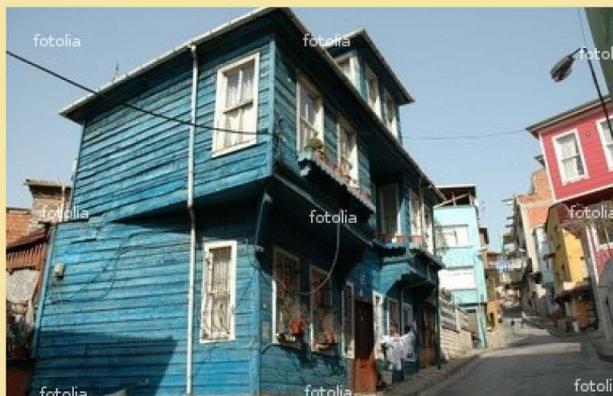
epimeletico? chi era costui?

a cura del Prof. Stefano Federici

Care amiche e amici di InForma, Vi scrivo di ritorno dalle mie vacanze, a ridosso di Ferragosto, non tanto per la frenesia di metter mano "alla penna" (si sarebbe detto qualche anno fa), quanto piuttosto per la pressione dell'Editore della rivista che pur avendo atteso il mio ritorno, ora non sente storie. Ferragosto o no, l'articolo s'ha da fa'. Sì, per quanto abbia mostrato la mia stanchezza per le lunghe vacanze (non c'ha creduto), per quanto abbia fatto appello al rispetto di uno dei più sacri e antichi periodi del riposo imperiale (non ha funzionato), per quanto abbia sostenuto che mi mancassero idee intelligenti da scrivere (ops, qui c'ha creduto)... e allora per non dargliela per vinta, gliele ho volute cantare! Caro Editore, gli ho detto, "lei non è epimeletico!" Epimeletico? Si è chiesto l'ignorantello, pensando davvero che quel poco di materia grigia che mi era rimasta prima delle vacanze si fosse del tutto prosciugata ai raggi del sole estivo. Sì, epimeletico, ribatto io, soddisfatto di averlo beccato in fallo. **Epimeletico, cioè quel comportamento, caratteristico di tutti i mammiferi, che spinge a prenderci cura di chi ha bisogno di aiuto.** Persino una leonessa, ho aggiunto a mo' di esempio, allatta un impala se lo vede in difficoltà,

invece di papparselo; e Roma? Ho incalzato, perché un po' di mito fa sempre bene, non è forse sorta perché una lupa ha allattato due gemelli? Invece lei... A quel punto, la risposta dell'Editore è stata assai eloquente: "... [le parole al posto dei puntini sono state censurate dall'Editore stesso]".

Sono stato a **Istanbul**, una città triste, nella sua affascinante e decadente bellezza. Una città triste, perché tutto è in uno stato di abbandono in un mare di cemento, che non riesce a nascondere la grandezza dell'impero che è stata. Come dice il premio Nobel Orhan Pamuk «a differenza di quanto succede nelle città occidentali con le vestigia dei grandi imperi del passato, i monumenti storici non sono reliquie protette ed esposte come in un museo, opere di cui ci si vanta con orgoglio. Qui le rovine convivono con la città».





E come in tutti i luoghi dove il progresso va più veloce della civiltà, ho fatto moltissimi incontri di animali randagi. Ero così attratto da questa folla felina e canina di residenti ottomani da non riuscire a non provare tristezza anche per loro. È lì che ho pensato alla natura profonda, e antica più dell'essere umano, del sentimento epimeletico che spinge a prenderci cura di qualunque animale dimostri di aver bisogno. La natura nel percorso evolutivo di migliaia di anni ci ha programmato a riconoscere i tratti di un cucciolo, la sofferenza di un animale ferito, la disponibilità alla resa del più debole di fronte all'aggressore, suscitando in noi un complesso di azioni ed emozioni difficilmente controllabili razionalmente, cioè istintive. Si tratta di risposte automatiche del nostro organismo per le quali un'eventuale rabbia si riduce e si trasforma in compassione, un banale incontro in una presa in carico.

Sì, potevo controllare la **tristezza** che mi dava lo sfacelo del museo di Santa Sofia, l'incuria dell'arredo urbano che circondava la **bellezza sublime** e **mistica** delle antiche moschee. Potevo controllare questa tristezza

con il mio pensiero. Ma, con difficoltà controllavo l'istinto di un sentimento che nasce improvviso e inaspettato in una metropoli che non solo non ha cura del suo passato, ma svilisce il suo presente nell'incuria degli animali. Disse il Mahatma Gandhi «La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui vengono trattati i suoi animali».

Epimeletico, dunque, è assai di più di un atavico comportamento animale che ha garantito tra i mammiferi la sopravvivenza dei cuccioli. È l'unità di misura di una civiltà, il metro più comune. Meno che bestie, farebbe di noi una civiltà che non insegnasse ai suoi figli a prendersi cura dell'altro, animale umano e non.

Forse, se all'Editore avessi detto "lei non è empatico", l'avremmo fatta più corta. Ma poi, non avrei saputo che scrivere!

La Maratona esperenziale di Luglio scorso sul corpo e il sesso ha avuto un grande successo. Hanno partecipato uomini e donne di diversa età e provenienza. Il corpo ci ha parlato ancora con esperienze intense e profonde. Non farti spaventare dal tuo corpo e vieni anche tu alla prossima maratona di Novembre.

Vai su www.cognitivelab.it per ulteriori informazioni e per poterti iscrivere.

stefano.federici@unipg.it

realizzato in collaborazione con

Corso di Laurea in Psicologia
Facoltà di Scienze della Formazione

